

ISTITUTO COMPRENSIVO IC ACRI "PADULA" – "S. GIACOMO"



CON PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE
via M. Montessori, 87041 ACRI (CS) - Tel.: 0984.954419
C. M. CSIC88300E - Cod. fisc.: 98077710782
email: csic88300e@istruzione.it - PEC: csic88300e@pec.istruzione.it
Cod. Univoco UF8WWR - Codice iPa istsc_csic88300e
Sito web: <http://www.comprensivo-acripadula.edu.it>



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE IC ACRI- "PADULA"- "S. GIACOMO"
Prot. 0007429 del 10/10/2025
II-5 (Uscita)

a.s. 2025-2026

Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti

- anno scolastico 2025-2026 -

Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti 2025-2026 per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) ex art.1, comma 14, Legge n° 107/2015 triennio 2025-2028, a.s. 2025-2026.

PREMESSA

L'avvio del nuovo anno scolastico rappresenta un momento fondamentale per la definizione delle linee guida che orienteranno l'azione educativa e didattica dell'Istituto Comprensivo Comprensivo IC ACRI "Padula" – "S. Giacomo". In qualità di Dirigente Scolastico, ritengo essenziale proporre un Atto di indirizzo che sia non solo conforme alle indicazioni ministeriali per l'anno scolastico 2025-2026, ma anche coerente con le esigenze del territorio, con le risorse disponibili e con le sfide che la scuola italiana è chiamata ad affrontare in un contesto in continua evoluzione.

Le priorità strategiche individuate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, in sinergia con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), impongono una riflessione profonda sul ruolo della scuola come agente di cambiamento, inclusione e innovazione. L'Istituto Comprensivo, nella sua articolazione tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, ha il compito di garantire un percorso formativo unitario, coerente e progressivo, capace di rispondere ai bisogni educativi degli alunni e di valorizzare le potenzialità di ciascuno.

Tra gli obiettivi prioritari per il prossimo anno scolastico, si colloca il **potenziamento delle competenze di base e trasversali**. In particolare, sarà necessario rafforzare le competenze linguistiche, matematiche, scientifiche e digitali, promuovendo al contempo il pensiero critico, la creatività e la capacità di collaborare. Tali competenze costituiscono il fondamento per una cittadinanza attiva e consapevole, e devono essere sviluppate attraverso metodologie didattiche innovative, inclusive e partecipative. Il Collegio dei Docenti sarà chiamato a progettare percorsi didattici che favoriscano l'apprendimento significativo, anche attraverso l'adozione di strategie come il cooperative learning, la didattica laboratoriale, la flipped classroom e l'uso consapevole delle tecnologie digitali.

In questo contesto, l'**innovazione didattica e digitale** assume un ruolo centrale. Le risorse messe a disposizione dal PNRR, in particolare nell'ambito del programma "Scuola 4.0", offrono l'opportunità di trasformare gli ambienti di apprendimento in spazi flessibili, stimolanti e tecnologicamente avanzati. Sarà compito del Collegio valorizzare tali risorse, progettando interventi che rendano la scuola un luogo di sperimentazione, ricerca e crescita. L'integrazione tra didattica tradizionale e digitale dovrà essere orientata non solo all'efficienza, ma soprattutto alla qualità dell'esperienza educativa.

Un altro ambito di fondamentale importanza è quello dell'**educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva**. In linea con le indicazioni dell'Agenda 2030 e con le nuove disposizioni sull'insegnamento dell'educazione civica, la scuola è chiamata a promuovere una cultura della responsabilità, del rispetto e della partecipazione. I percorsi educativi dovranno favorire la consapevolezza ambientale, la solidarietà, la legalità e l'inclusione sociale. Saranno incoraggiati progetti interdisciplinari, attività di service learning e collaborazioni con enti e associazioni del territorio, al fine di rendere gli studenti protagonisti del cambiamento.

Un'attenzione particolare sarà dedicata al tema dell'**orientamento**, inteso non come momento conclusivo del percorso scolastico, ma come processo continuo e trasversale che accompagna gli studenti fin dalla scuola dell'infanzia. In linea con le nuove Linee guida ministeriali sull'orientamento e con il Piano nazionale di orientamento, l'Istituto Comprensivo IC ACRI "Padula" – "S. Giacomo" si impegna a promuovere un orientamento precoce, consapevole e personalizzato, capace di valorizzare le attitudini, gli interessi e le potenzialità di ciascun alunno.

Il Collegio dei Docenti sarà chiamato a progettare attività orientative integrate nel curriculum, che favoriscano la conoscenza di sé, lo sviluppo delle competenze trasversali e la capacità di compiere scelte autonome e responsabili. Saranno promossi percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola, incontri con esperti, laboratori esperienziali e momenti di confronto con il mondo del lavoro e della formazione. Particolare attenzione sarà rivolta agli studenti delle classi terminali della scuola secondaria di primo grado, attraverso l'attivazione di sportelli di orientamento, colloqui individuali e collaborazioni con le scuole superiori del territorio. L'orientamento sarà inoltre inteso come strumento di

inclusione, volto a contrastare la dispersione scolastica e a favorire il successo formativo. In questo senso, sarà fondamentale il coinvolgimento delle famiglie, chiamate a partecipare attivamente al processo orientativo, in un'ottica di corresponsabilità educativa.

Il **benessere scolastico**, inteso come condizione essenziale per l'apprendimento e la crescita, rappresenta un'altra priorità strategica. La scuola deve essere un luogo accogliente, sicuro e stimolante, capace di rispondere ai bisogni emotivi, relazionali e cognitivi degli alunni. Se sarà possibile accedere a fondi finalizzati, saranno attivati i servizi di supporto psicologico, gli sportelli di ascolto e le attività di educazione socio-affettiva. Particolare attenzione sarà rivolta agli alunni con bisogni educativi speciali (BES), con disabilità o in situazione di svantaggio, attraverso l'elaborazione di piani personalizzati, l'adozione di strategie inclusive e la valorizzazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto. Saranno, inoltre, attivate iniziative di supporto agli alunni disabili con impiego di personale esterno qualificato (Assistente alla persona ed Assistente all'autonomia ed alla comunicazione).

La **valutazione**, intesa come strumento di miglioramento continuo, dovrà essere ripensata in chiave formativa e autentica. Il Collegio dei Docenti sarà chiamato a riflettere sulle pratiche valutative, promuovendo modalità che favoriscano la consapevolezza degli apprendimenti, la motivazione e l'autoregolazione. Saranno utilizzati strumenti di autovalutazione, rubriche, portfolio e prove di competenza, in un'ottica di trasparenza e condivisione. Inoltre, sarà importante monitorare l'efficacia delle azioni didattiche attraverso l'analisi dei dati, la documentazione delle esperienze e il confronto tra pari.

Particolare importanza riveste la **formazione e l'aggiornamento** sia del personale docente che ATA sulle tematiche esposte.

In termini organizzativi, il Collegio dei Docenti dovrà elaborare il Piano Annuale delle Attività in coerenza con le priorità sopra indicate, aggiornare il PTOF e il Curricolo verticale, promuovere la formazione continua del personale docente e valorizzare la progettualità didattica. Saranno incoraggiate le comunità di pratica, i gruppi di lavoro e le reti di scuole, al fine di favorire lo scambio di esperienze, la condivisione di buone pratiche e la costruzione di una cultura professionale collaborativa.

Infine, si sottolinea l'importanza di una leadership educativa condivisa, basata sulla partecipazione, sulla corresponsabilità e sulla valorizzazione delle competenze. Il Dirigente Scolastico, in sinergia con il Collegio dei Docenti, il Consiglio d'Istituto e le famiglie, intende promuovere un modello di governance inclusivo, trasparente e orientato al miglioramento.

Il presente Atto di indirizzo costituisce la base per la programmazione collegiale e per la definizione delle priorità educative e formative dell'Istituto Comprensivo IC ACRI "Padula" – "S. Giacomo".

AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento annuale del PTOF 2025-2028 per l'anno 2025-2026 deve comprendere una revisione generale delle scelte strategiche della scuola al fine di integrare le già presenti indicazioni desunte dal RAV e dal PdM con gli esiti dello scorso anno scolastico con una "vision" dell'Istituto che si ispira ad una scuola capace di erogare una offerta formativa di qualità basata sullo sviluppo dei seguenti **principi di riferimento**:

PRINCIPI DI RIFERIMENTO

1) INCLUSIONE, quale valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano. L'inclusione comporta la "non esclusione", ovvero la partecipazione attiva e consapevole di tutti alle attività della scuola, anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti.

2) BENESSERE ORGANIZZATIVO, inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli per l'apprendimento. Tali condizioni si basano sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone. Il processo di insegnamento/apprendimento deve basarsi, per aumentare di efficacia, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, nel rapporto con gli insegnanti, tra colleghi ed in generale tra tutti i membri della comunità educante. Il benessere organizzativo è quindi inteso come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro, sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro, diventa, in tal senso incubatore di buone prassi e luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola.

3) INNOVAZIONE DIDATTICA e TECNOLOGICA E FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE, da intendere come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e di nuove metodologie didattiche anche mediante l'uso delle nuove tecnologie (per la didattica) orientate a promuovere lo sviluppo delle competenze dei bambini, degli alunni e degli studenti, con particolare riferimento ai 4 ASSI CULTURALI – LINGUISTICO – MATEMATICO – SCIENTIFICO TECNOLOGICO e STORICO SOCIALE e alle 8 competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.

L'innovazione consente di definire nuovi processi di apprendimento che promuovano anche lo sviluppo di competenze relazionali e sociali, favorevoli alla creazione di una conoscenza in modo condiviso nelle classi incoraggiando i discenti alla partecipazione attiva. Ciò comporta l'adozione di forme di apprendimento cooperativo e collaborativo, dove il docente svolge la funzione di supporto per la "costruzione" dei saperi.

4) IL LEGAME CON IL TERRITORIO e cittadinanza attiva, imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale. Per territorio si intende la più vasta comunità afferente alla realtà locale, ma anche, con uno sguardo più ampio, il contesto provinciale, nazionale ed europeo.

In riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e al conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n 80/2013, il Dirigente espone ai Docenti e al Personale scolastico gli **obiettivi** sotto elencati:

OBIETTIVI

A - VALORI DELL'INCLUSIONE, ACCOGLIENZA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Attuare interventi e corsi di recupero del gap e corsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze;
- Tradurre il Piano per l'Inclusione in attività concrete rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- curare il dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- realizzare una progettazione di interventi formativi di didattica anche laboratoriale per il superamento delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri;
- assicurare il coinvolgimento della comunità professionale nelle iniziative di formazione e aggiornamento ed in altre azioni in linea con la mission dell'I.C.;
- garantire apertura e disponibilità verso progetti qualificati di formazione, sperimentazione e ricerca atti a comprendere le ragioni delle varie forme di disagio relazionale/comportamentale al fine di intervenire in modo efficace e consapevole;
- ricorrere a strumenti flessibili di progettazione-organizzativa e didattica e lavorare per implementare la qualità degli ambienti di apprendimento, creando contesti accoglienti e stimolanti caratterizzati da relazioni significative ed opportunità di crescita personale.

B - REALIZZAZIONE DI SETTING PER L'APPRENDIMENTO NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI SANITARIE E NORME SOCIALI.

- Passare dal curriculum degli insegnamenti al curriculum degli **apprendimenti, verticale e inclusivo**, tramite interventi didattici di qualità, con un'organizzazione appositamente dedicata dello spazio e del tempo, materiali e risorse flessibili, da monitorare non solo secondo una logica triennale o annuale ma periodica.
- Realizzare processi che pongano attenzione alle prassi didattiche: curricula volti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curriculum, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione, modalità cooperative di apprendimento e collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli alunni nelle decisioni.
- Realizzare progettazioni didattiche che prevedano conoscenze, abilità e competenze da sviluppare, per dipartimento, consiglio di classe e singolo docente, ma sempre nella condivisione delle professionalità e nell'apertura e circolazione delle azioni didattiche.
- Promuovere la cultura della salute e della sicurezza con moduli formativi sulle misure igienico-sanitarie, l'analisi dei rischi specifici, l'informazione e la sensibilizzazione a studenti e famiglie.
- Favorire metodologie di didattica laboratoriale, peer tutoring, cooperative learning.
- In generale, intensificare il ricorso a strategie metodologiche di intervento che prediligano la ricerca autonoma dello studente, l'evoluzione dello spirito critico, il pensiero divergente, le prestazioni autentiche.
- Utilizzare metodicamente e in maniera sistematica e consapevole le aule ed i laboratori, nonché gli spazi esterni come ambienti scolastici d'apprendimento. Per la comunicazione e la diffusione/presentazione delle attività utilizzare in maniera responsabile e consapevole il sito web istituzionale, il Registro Elettronico, i canali multimediali per la condivisione e l'archivio della documentazione didattica, realizzando la più ampia socializzazione delle best practices nella comunità professionale.

C – CURRICOLO E PROGETTAZIONE

La progettazione della didattica dovrà essere organizzata considerando i seguenti punti:

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

Nonché prevedere la costituzione di gruppi di lavoro tecnici, la cui composizione è demandata al Collegio dei docenti, a cui delegare la progettazione curricolare, la revisione di modelli e criteri per la valutazione, la progettazione di itinerari di educazione civica per tutte le annualità. Adottare scelte che valorizzino i Dipartimenti e le risorse professionali che essi esprimono, prevedendo momenti sistematici di confronto metodologico-didattico e di condivisione di pratiche e strategie efficaci. Definire il piano annuale di aggiornamento e formazione, dopo un confronto aperto e dialogico, all'interno dei Dipartimenti, per formulare proposte trasversali, rispondenti a bisogni formativi diffusi (poche ma utili), in particolare all'esigenza di conoscere e sperimentare modelli didattici innovativi per la didattica digitale integrata.

CURRICOLO VERTICALE

Le Indicazioni Nazionali del 2012 pongono particolare attenzione alla centralità della persona "che apprende", con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono l'attuale realtà.

Il Curricolo si ispira alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. n. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"), alle "Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione" DPR 122/2009, alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" DM 254/2012.

Il curricolo dell'Istituto Comprensivo IC ACRI "Padula" – "S. Giacomo" segue l'esigenza di assicurare il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo; di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che apprende il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità. Il curricolo, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, caratterizza le scelte scolastiche e l'identità dell'Istituto che, attraverso la sua realizzazione, sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa.

Esso affianca il progetto educativo e delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, in verticale e in orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire.

L'obiettivo è quello di garantire la continuità verticale attraverso i **Dipartimenti disciplinari** che possono garantire la coerenza interna del curricolo e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previsti nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile. Essi assumono una valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti e sono strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire. Essi saranno organizzati in un'ottica di continuità tra più gradi di scuola e per aree disciplinari.

Le AREE DISCIPLINARI dei dipartimenti sono le seguenti:

- Area linguistico-umanistico e storico-geografica-antropologico
- Area artistico-espressiva e delle educazioni
- Area logico-matematico-scientifico-tecnologica.

I Dipartimenti individuati sono:

1. Dipartimento linguistico-umanistico e storico antropologico
2. Dipartimento logico-matematico
3. Dipartimento delle arti e delle educazioni
4. Dipartimento strumento musicale
5. Dipartimento inclusione

Compiti dei Dipartimenti:

I Dipartimenti hanno il compito di :

- **Riorganizzare la programmazione didattica anche in funzione della scansione didattica su cinque giorni settimanali prestando attenzione ai contenuti, ai tempi di erogazione, alle interferenze con le altre attività previste nei consigli di classe, ai tempi necessari per la valutazione, all'individuazione degli strumenti per la verifica delle competenze.**
- definire i contenuti fondamentali (nuclei fondanti) della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento-apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- scegliere l'adozione di eventuali materiali di supporto didattico-formativo;
- coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Interclasse, di Classe e del Collegio dei Docenti;
- individuare gli argomenti didattici da proporre in caso di supplenze;
- armonizzare la pratica didattica con i mezzi tecnologici di nuova acquisizione.

Modalità organizzative per i Dipartimenti

I Dipartimenti, anche se organizzati per gradi di scuola, dovranno raccordarsi per sviluppare una continuità tra i diversi gradi.

Il Curricolo dovrà, pertanto, essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;
- Potenziamento delle competenze informatiche;
- Curriculum digitale.

STRUMENTI - PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi);
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno;
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti;
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento;
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise);
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

PROGETTUALITÀ

Nelle fasi di aggiornamento annuale si deve, inoltre, svolgere una revisione tecnica del PTOF attraverso l'aggiornamento e/o completamento:

- di progetti PON/POR/FSE/ecc....
- di progetti di miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa;
- di collaborazioni con Enti, Associazioni (completamento di progetti e l'avvio di nuovi);
- aggiornamento degli organici e della struttura organizzativa dell'Istituto. In considerazione del numero di punti di erogazione del servizio e della conformazione territoriale della scuola, tutte le attività del PTOF devono basarsi sul principio della trasversalità affinché le idee sviluppate in un plesso possano diffondersi all'interno di tutta l'Istituzione scolastica. Tale principio deve realizzarsi, anche, attraverso l'organizzazione di attività, eventi e progetti che diano la possibilità agli alunni delle varie sedi di conoscersi, interagire e confrontarsi tra loro, con azioni educative mirate allo sviluppo di competenze sociali e relazionali.

Infine, è preferibile continuare ad utilizzare il formato del PTOF messo a disposizione dal MI sulla piattaforma SIDI, al fine di integrare le informazioni contenute nel PTOF con il RAV ed il PdM, nonché con i risultati INVALSI e con la modulistica della rendicontazione sociale presente nel portale del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

ATTIVITA'

- Realizzazione di percorsi laboratoriali mirati al potenziamento delle competenze digitali e matematico-scientifiche. Procedere all'inserimento dei nuovi progetti nel Piano dell'Offerta Formativa, all'opportuna revisione del Curricolo Verticale d'istituto ed alla progettazione di specifiche UdA dal taglio trasversale e dallo sviluppo verticale;
- Tenuto conto dei nuovi progetti finanziati, procedere all'inserimento del progetto nel Piano dell'Offerta Formativa, all'opportuna revisione del Curricolo Verticale d'istituto ed alla progettazione di specifiche attività dal taglio trasversale e dallo sviluppo verticale;
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte, somministrare prove comuni, condividere aspettative e risultati);
- Condivisione delle linee programmatiche inerenti alla valutazione nella scuola primaria e elaborazione delle rubriche valutative in raccordo con il documento di valutazione degli obiettivi;

- Mantenimento di una co-progettazione integrata di interventi formativi con le Associazioni, gli Enti, le Istituzioni; in particolare proseguire i rapporti di collaborazione con le associazioni del territorio. Sviluppo trasversale delle competenze di educazione civica;
- Incrementare la sensibilità verso la difesa dell'ambiente, il riciclo ed il corretto utilizzo delle fonti energetiche mediante partecipazione a progetti ed attività interne ed esterne all'Istituzione scolastica.

Mentoring e orientamento

I percorsi di mentoring e orientamento rappresentano uno strumento pratico e agevole a disposizione degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria di 1 grado, affinché possano trovare, a seconda del caso specifico di bisogno/esigenza, un supporto mirato in termini di:

- Empowerment e potenziamento delle life skills (con focus su capacità relazionali ed emotive);
- Focalizzazione sulle proprie attitudini e propensioni e sui propri obiettivi di crescita personale e sociale;
- Sostegno motivazionale per il successo formativo (per una maggiore concentrazione, una migliore metodologia di studio, la focalizzazione individuale su obiettivi di apprendimento);
- Orientamento scolastico per la finalizzazione di una scelta migliore verso la scuola secondaria di 2 grado (attività particolarmente importante per i ragazzi e le ragazze di classe 3^a).

VALUTAZIONE

- Attuare una valutazione come spazio di riflessione fondamentale, in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno: predisporre opportuni strumenti di lettura dei bisogni educativi, definizione e progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento (D.L. 62/2017);
- Superare il mero utilizzo della valutazione sommativa, per attuare la **valutazione formativa**, che ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua, in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire;
- Promuovere la partecipazione a percorsi formativi sulla valutazione;
- Nella valutazione, porre attenzione alla comunicazione, alla relazione educativa e all'organizzazione; alla capacità di stabilire relazioni efficaci con gli insegnanti e i compagni, all'apprendimento delle regole sociali e di convivenza civile, all'imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. I percorsi di apprendimento saranno legati alle competenze più che ai contenuti, nell'ottica di una valutazione formativa con l'obiettivo primario di essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento degli studenti, consapevoli delle diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare di ciascun alunno/a;
- Individuare percorsi e processi inclusivi che prevedano modalità di verifica e valutazione congruenti e che testimonino il raggiungimento di risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno;
- **Procedere alla strutturazione di rubriche valutative** per i diversi ordini e alla selezione dei contenuti e delle attività delle UdA in maniera compatibile con i nuclei fondanti e i saperi imprescindibili e i traguardi delle competenze, come delineati nelle Indicazioni Nazionali.

Monitoraggio

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva, ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti disciplinari/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.*);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati;
- **prevedere attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre percorsi di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.**

AZIONE PROGETTUALE DIDATTICO-FORMATIVA-METODOLOGICA

Riassumendo, occorrerà:

- Rimodulare le programmazioni in coerenza con le esigenze emerse;
- Aprirsi alle metodologie didattiche innovative con un coinvolgimento maggiore nelle azioni di formazione in merito al personale docente;
- Ricalibrare le attività di Orientamento ed incentivare ulteriormente le azioni di contrasto alla dispersione scolastica in base alle nuove Normative;
- Intensificare le azioni di prevenzione del bullismo e del cyber bullismo;
- Rivedere, eventualmente, le aree d'intervento delle FF.SS. onde rispondere al meglio a nuove esigenze.

Se dovesse essere necessario in funzione di eventuali adeguamenti sanitari:

- Progettare e predisporre la DDI, in caso di situazione di impossibilità della didattica in presenza sia per il singolo studente assente per cause legate sia ad emergenze sanitarie che particolari e ben definite situazioni sanitarie degli studenti.
- Valorizzare e capitalizzare le positività dell'esperienza pregressa della didattica digitale a distanza e limitarne le criticità.
- Tutelare ulteriormente le specificità degli studenti con particolari bisogni educativi o diversamente abili, con interventi a supporto nell'eventualità di un'interazione in un contesto educativo a distanza.
- Integrare i criteri di valutazione della didattica in presenza con quelli riferiti alla DDI.
- Privilegiare, tra le progettualità a corredo di quelle curricolari, quelle che siano possibili anche non in presenza, ma attraverso interazioni digitali a distanza.

Integrare il PTOF sulla base di quanto sopra esposto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà pertanto includere:

1. L'offerta formativa;
2. Il curriculum verticale caratterizzante;
3. Le attività progettuali;
4. I Regolamenti e quanto previsto dalla L. n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
5. Le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure in caso di emergenza e di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
6. L'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (L. n. 107/15 comma 12);
7. La definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
8. I percorsi formativi e iniziative dirette all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
9. Le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri in difficoltà con la lingua;
10. Le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
11. Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).

Il Piano dovrà, inoltre, includere ed esplicitare:

1. Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
2. Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa, (c.2);
3. Il Fabbisogno degli ATA (comma3);
4. Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. Il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
6. Il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
7. La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il tutto compatibilmente con il format adottato.

D - COOPERAZIONE SCUOLA-GENITORI

Costruire, rafforzare e curare la cooperazione tra la scuola e i genitori. Le problematiche sociali investono pesantemente il mondo scolastico ed è pertanto indispensabile che l'Istituzione scolastica si apra sempre più alla collaborazione con i

genitori, attuando una continua apertura al dialogo e alla costruzione di alleanze per il bene dei nostri alunni, nella sempre maggiore trasparenza delle conoscenze, della valutazione e dei provvedimenti.

Pianificare modalità complementari al ricevimento delle famiglie in occasione dei colloqui individuali in corso d'anno, che siano efficaci per mantenere relazioni costruttive con i genitori dei nostri studenti.

Far rispettare il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

F – FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

Per il periodo 2025-2026 è auspicabile una concreta partecipazione ai corsi finanziati (PNRR o altro) rivolti sia al personale docente che al personale ATA che rappresentano dei percorsi attivi di formazione.

Docenti

Partecipare a percorsi di formazione organizzati a livello d'Istituto/d'Ambito o a momenti individuali di autoaggiornamento e di crescita professionale sulle tematiche rispondenti ai bisogni formativi già espressi dal corpo docente o sollevati dalle recenti innovazioni normative (a titolo non esaustivo):

- valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado, educazione civica, nuovo PEI, didattica delle STEM, gestione di casi-problema e clima d'aula, Privacy, salute e sicurezza, metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento, modelli inclusivi per la Didattica Digitale Integrata e per la Didattica Interdisciplinare, sviluppo di competenze informatiche, con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso nella scuola, aggiornamento sulla sicurezza.

Personale ATA

- Potenziare, sviluppare o introdurre delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica. Prevedere attività di formazione per sostenere un processo di digitalizzazione della segreteria didattica e una maggiore partecipazione del personale amministrativo alla realizzazione di progetti didattici come previsto dal nuovo CCNL e con un conseguente maggior accesso ai compensi;
- Prevedere formazione relativa al rafforzamento delle procedure di contenimento della diffusione dei virus, misure igienico-sanitarie, pulizia, sicurezza, privacy e contabilità.

DISPOSIZIONI SULLA SORVEGLIANZA SANITARIA DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ISTITUZIONE

Mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica atta al contenimento di una eventuale emergenza sanitaria.

Anche da punto di vista della Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sarà assicurata la sorveglianza sanitaria.

CONCLUSIONI

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione delle modifiche al Piano dell'offerta formativa, ma anche consigliare di non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM e che nell'a.s. 2025/2026 dovranno essere oggetto di prospettive di recupero e ulteriore miglioramento.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la garanzia del diritto allo studio dei nostri alunni ed il loro successo formativo, che sono prioritari rispetto alle esigenze personali. Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente Scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, reso noto ai competenti Organi collegiali.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e del senso di responsabilità con cui ciascun operatore scolastico assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia tutto il Personale per la collaborazione e auspica, nel rispetto dell'autonomia professionale e della missione educativa della scuola, una partecipazione attiva e consapevole da parte di tutti i docenti ed il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della Scuola.

Il Collegio dei Docenti è demandato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa 2025/28 per l'anno scolastico 2025/2026 entro il 25 ottobre prossimo per essere, infine, approvato dal Consiglio d'Istituto.